

NUCLEO ALZHEIMER PRESSO LA RESIDENZA PER ANZIANI DON BOSCO

Con la realizzazione del nuovo nucleo Alzheimer per persone con demenza, si potranno ospitare presso la residenza per anziani Don Bosco 14 residenti affetti da demenza, in una particolare fase della malattia, nella quale insorgono importanti disturbi comportamentali, quali ad es. il “wandering” (girovagare afinalistico).



Cos'è la demenza?

La demenza rappresenta l'esito irreversibile del deterioramento di alcune funzioni cognitive, come, per es., la memoria, il ragionamento, l'uso degli oggetti, la capacità di far fronte alle esigenze della vita quotidiana, la capacità di controllare le proprie reazioni

emotive e quella di conservare un comportamento sociale adatto alle circostanze. Esistono diverse forme di demenza, ma quella più comune, che costituisce circa il 60% di tutte le demenze e colpisce il 10% della popolazione anziana, è la demenza di Alzheimer.

Chi può accedere al nucleo Alzheimer?

Al nucleo possono accedere, previa presentazione della domanda presso lo sportello unico per l'assistenza e cura del distretto sociale Gries, corredata da una valutazione del fabbisogno di assistenza e cura con certificazione del medico competente, e relativo inserimento in graduatoria, tutte le persone affette da demenza, in una particolare fase della malattia, nella quale sono presenti disturbi comportamentali (wandering, agitazione, ecc.) non altrimenti gestibili. Per questo motivo, l'inserimento all'interno



del nucleo è temporaneo, ovvero solo fino a quando sono presenti tali disturbi del comportamento.

Caratteristiche del nuovo nucleo

Il nucleo può ospitare fino a 14 residenti e si compone di 5 stanze doppie e 4 singole.

Sono state fatte diverse scelte strutturali, perché si è voluto dare importanza ai particolari bisogni di questa tipologia di persone anziane. Infatti l'ambiente protesico che si è creato ha lo scopo di permettere ai residenti che occupano questo nucleo, di girovagare e camminare senza che gli stessi possano incorrere in pericoli, perché il nucleo è un ambiente protetto e sicuro: non ci sono ostacoli, scale, gradini, spigoli vivi e c'è molto spazio per muoversi in assoluta libertà.

E' stato eseguito uno studio sui materiali e sui colori, per permettere ai residenti il facile riconoscimento degli spazi; per esempio, le porte bianche sono spazi dove il residente non può entrare in autonomia, ma accompagnato, le porte arancioni sono ben distinguibili e facili da riconoscere, il giallo della sala da pranzo è stato scelto perché è un colore solare che stimola l'appetito e la gioia.

In ogni stanza il letto è dotato di un sensore, che segnala, tramite un suono, la presenza del residente a letto ed ha la possibilità di essere abbassato fino a terra, in modo da evitare le conseguenze di eventuali cadute.

Sono inoltre stati previsti alcuni locali particolari con funzioni di sostegno nella gestione della malattia.

La cucina terapeutica

La cucina, oltre ad essere lo spazio dove gli operatori porzioneranno i pasti, sarà anche il luogo dove il residente potrà ritrovare le attività di un tempo, come piegare i tovaglioli, asciugare le stoviglie, cucinare qualche dolce, fare la pasta e i tortellini.

Nell'arredo della cucina si è cercato di mantenere uno stile che dia un senso di casa, per ribadire l'importanza di questo ambiente.

Stanza della musica

La stanza della musica sarà il luogo dove i residenti potranno ascoltare musica e partecipare alle sessioni di musicoterapia, attività che negli anni abbiamo visto essere molto apprezzata dagli anziani, ma anche essere utile per la gestione dei disturbi del comportamento.

Stanza Multisensoriale

La stanza multisensoriale o "stanza *snoezelen*" è una stanza che tramite diversi tipi di attività promuove il benessere del residente, grazie alla stimolazione dei sensi. La stanza così attrezzata consente un approccio multisensoriale globale. L'ambiente è arredato con un letto vibroacustico e un divano morbido, sono presenti fasci di luce con colori personalizzabili, diffusori di aromi, un tubo a bolle ed esiste la possibilità di proiettare immagini sulle pareti.

La stanza del treno

Tra le varie terapie non farmacologiche oggi in uso, esiste da qualche anno quella che viene chiamata "la stanza del treno". All'interno del nucleo è stata creata una stanza allestita come un reale vagone ferroviario, nel quale i residenti, in particolare stato di agitazione, possono intraprendere un viaggio virtuale, tramite la proiezione su schermo di diversi percorsi. Abbiamo scelto di poter proiettare un viaggio notturno, un viaggio al mare ed un viaggio sulla tratta Bolzano - Merano. E' ormai noto, in letteratura, che spesso utilizzando pratiche non farmacologiche, i disturbi del comportamento si attenuano inducendo uno stato di benessere.

Tra gli altri tipi di "terapie non farmacologiche" troviamo anche la "terapia della bambola" già in uso presso la residenza Don Bosco con risultati soddisfacenti.



Il giardino d'inverno

E' un percorso circolare progettato per i residenti affetti da demenza, in fase di

wandering (camminare senza meta), per fare in modo che possano camminare liberamente in un ambiente sicuro e protetto, anche durante la stagione invernale.

Il modello assistenziale

In primis va detto che ogni modello assistenziale deve tenere conto dell'unicità della persona e che soprattutto le persone affette da demenza hanno bisogni speciali a cui vanno date risposte adeguate. Il principale modello utilizzato è la presa in carico multidisciplinare del residente, che considera l'anziano nella suo essere persona "unica".

Nella gestione relazionale della malattia si è scelto di usare il metodo "*Validation*", che consiste in una particolare modalità di comunicazione con il residente, attraverso la quale l'operatore adeguatamente formato convalida e considera il contenuto emozionale espresso dal residente al di là del contenuto espressivo, per quanto bizzarro o illogico esso possa apparire.

Tutti gli operatori che lavoreranno nel nucleo Alzheimer saranno formati con il metodo "*Validation*".

L'intento che ci ha animati nella realizzazione di questo nucleo è che "il luogo della buona cura diventi luogo di vita vera per tutti, residenti, operatori e familiari".